

mandato al Cairo el patron Malipiero per il Consejo di XII, con darli 400 venetiani, potendo haver licentia, et fu fato uno comandamento a mori mandasse le specie in Alexandria, li qual comparse dicendo le galle non pol più cargar, è passà la muda, onde fu contratà tutte le merze, che zà anni 4 non è stà fato con più avantazo de nostri. La caravana zonzerà presto. A di 23 fu una gran fortuna in questo porto con vento da griego et tramontana et a la traversia dil porto tutti li navili erano dentro si veneno verso terra con grandissimo pericolo di vegnir in terra, et uno galion di bote 400 dil bassà cargo di formenti et risi per Barbaria si ruppe in quella notte, il cargo era dil Castro zudeo, contra i qual tutti i consoli ha fato querele di lui, et nulla è stà fato per esser un gran tristo. È bon scriver al Zen, lo trazi; et havendo fato uno mercado sier Zuan Francesco Venier di sier Nicolò con uno moro, di cantera 5 piper longo et garbelato, dito Judeo lo volse lui, et io dolendomi di questo, disse haver libertà tuor in lui li boni mercadi. Zerca a l'armada, si lavora al Suez per andar contra portogesi; fin hora è compido 60 galle tra grosse et sotil, nè li manca altro che impegolarle, vassi driedo al resto, al tempo deputado tuto sarà in ordine per la luna de mazo. Se dice che Imbraim bassà vorà venir de qui a veder butar in aqua dita armata et meterà suso per capitano al Bassà dil Cairo, et condurà con lui da Constantinopoli 20 sanzachi con la sua compagnia per andar su la dita armada.

Dil dito, di

123* *Dil ditto, a di 9 April, ricevute a di ultimo Mazo.* Eri le galle partì di questo porto, el qual zorno seguite un gran disordine, vergognoso a la nation nostra, che Marco Antonio Mora za molti anni stato mercadante de qui comprò uno galion qui ne li zorni passati et nolizò a mori per Modon; *etiam* lui tolse robe a tempo da mori et cargòlo per scampar via; ma Dio volse non potè ussir dil Farion quando ussì le galle et si accostò al Farion et fo mandato a tuor fuora; et questi signori mi hanno dito scrivessi a la Signoria di disordeni et de mercadanti scampadi, di Francesco de Vico, di quel Piero Lucasolta et di questo Marco Antonio Mora, et si fazi provision.

Da Traù, di sier Gregorio Pizamano pro-veditor zeneral in Dalmatia, di 21, ricevute a di 2 Giugno, più vechie di le altre. Heri zonse qui uno mercadante di questa terra partito da Fiume a li 12 di questo, referisse come a li 5 arrivò li

Hironimo da Zara commissario di l'armata nel Darnubio dil re Ferdinando, et havia posto banco et mandato il tamburo per la terra. Chi vol andar a l'armata a Viena li daria do page et havia trovato homeni, et haver spazà una brazera in Dalmatia fin appresso Ragusi per far intender questo instesso.

Di Roma, di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator, di 29 Mazo, ricevute a di 2 Zugno. Come havia ricevute nostre di 18 et 24, con avisi da Constantinopoli, andò dal Papa et li comunicoe il tutto, qual ringratiò molto, poi disse era su gran spexa, feva armar 10 galle a Zenoa, feva far fantarie in la Marca, et questi cesarei faria il simile. A questo esso orator li disse *etiam* di le gran spexe fa la Signoria nostra, et saria ben che Sua Santità levasse la suspension de l'impredesto dil clero etc. Rispose haver bon animo verso la Signoria nostra, et assà fiate havia dito la sua intention. Questi cesarei hanno letere di Zenoa, di 24, come 25 galle erano in ordine et ben armate, et zonto fosse Ambroxin Doria con li danari li manda il Papa, potriano, occorrendo il bisogno, armar *etiam* 25 barze. Il magnifico Borgo orator dil re Ferando ha lettere di Praga in Boemia, di 11, dil suo Re, che la dieta passerà ben, et che di certo fa il Turco quella impresa. Questo orator di Franza ha ditto la risposta fata per il Papa a monsignor di Vieters, che qui non li piace et è bon de aspetar alcun tempo etc.

Da Milan, dil Baxadona orator, di 28 de Mazo, ricevute a di 2 Zugno. Per questi vengono di Franza partirono da Lion, nel numero di qual erano di mei, nulla si ha di zente che si prepari. Sono ben lettere di 15 nel reverendo Verulano che li oratori francesi continuano a dar danari per le querele a li sguizari, acarezzandoli molto, et che li Cinque Cantoni, che prima non volevano andar da loro, ora vanno a visitarli, frequentandoli assai. Domino Zuan Anzolo Rizio secretario di questo illustrissimo signor, stato in sguizari, è ritornato qui a li 24, et quanto a voler far nova amicitia ha portato certi capitoli che li comerei siano liberi, et nascendo difficultà si debano elezer judici, et sguizari siano exempti di quello trazerano fuori di questo Stado. Ma i diti capitoli bisogna corezerli, è stà moderati dal signor duca, et dito Rizio ritornerà a loro. Dil levar per francesi dice non è nulla, ma il reverendo Verulano afferma esser il contrario. Dominio Stefano da Insula è stà satisfato dal dito Verulano per nome dil Papa et di Cesare per supplir al credito pretendevano haver per le spexe fate ne li fanti,